



2018

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ  
E CONDIZIONE FINANZIARIA



# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2018 —————

Approvato dal  
Consiglio di Amministrazione  
4 Aprile 2019



**Vera Vita S.p.A.**

Sede legale in Italia - Via Carlo Ederle, 45 - 37126 Verona - Pec: [veravitaassicurazioni@pec.gruppocattolica.it](mailto:veravitaassicurazioni@pec.gruppocattolica.it) - Capitale Sociale Euro 219.600.005,00 (i.v.)  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, Codice Fiscale e Partita IVA 03035950231 - Partita IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni 04596530230 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa  
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento ISVAP n. 1762 del 21/12/2000 (Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2/1/2001) -  
Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 01.00137 e facente parte del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto  
all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019

[www.veravitaassicurazioni.it](http://www.veravitaassicurazioni.it)



# Indice

---

<b>Executive Summary</b>	<b>7</b>
Executive Summary	9
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>17</b>
A.1 Attività	20
A.2 Risultati di sottoscrizione	24
A.3 Risultati di investimento	27
A.4 Risultati di altre attività	29
A.5 Altre informazioni	30
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>33</b>
B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance	36
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	42
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	43
B.4 Sistema di controllo interno	46
B.5 Funzione di audit interno	50
B.6 Funzione attuariale	52
B.7 Esternalizzazione	53
B.8 Altre informazioni	56
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>59</b>
Premessa	62
C.1 Rischio di sottoscrizione	63
C.2 Rischio di mercato	64
C.3 Rischio di credito	65
C.4 Rischio di liquidità	66
C.5 Rischio operativo	67
C.6 Altri rischi sostanziali	69
C.7 Altre informazioni	70
<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>73</b>
Premessa	76
D.1 Attività	77
D.2 Riserve Tecniche	86
Criteri di valutazione	96
D.3 Altre passività	96
D.4 Metodi alternativi di valutazione	97

---

D.5 Altre informazioni	99
<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>101</b>
E.1 Fondi propri	104
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	110
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	112
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	112
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	112
E.6 Altre informazioni	112
<b>Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria</b>	<b>115</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>131</b>





# **Executive Summary**



# Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Vera Vita con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

## A. Attività e risultati

### *Dati societari*

**Vera Vita** è una società del Gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta al 65% dalla Capogruppo, Società Cattolica Assicurazioni, e al 35% dal Banco BPM S.p.A.

Sede legale: Via Carlo Ederle, 45 - 37126 Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 430841

Codice fiscale e P.IVA: 03035950231

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00137

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

#### *Area Danni*

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;

#### *Area Vita*

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: la Società opera tramite sportelli bancari facenti parte del Banco BPM e della Banca Aletti & C. S.p.A..

### *Fatti significativi nel periodo di riferimento*

Il 16 gennaio i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti - Settore Controlli della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate hanno aperto a carico di Vera Vita S.p.A. una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2014. Tale verifica fiscale è stata chiusa il 1° giugno mediante la notifica del processo verbale di constatazione con cui i verificatori hanno formulato a carico della predetta società taluni rilievi agli effetti dell'IRES e dell'IRAP. Con un primo rilievo, i funzionari hanno contestato l'indebita deduzione dall'imponibile IRES dell'IVA indetraibile assolta sui corrispettivi pagati a Fondiaria-Sai S.p.A., che ha poi assunto la denominazione di UnipolSai S.p.A., per

---

i servizi resi a suo favore sulla base dell'“Accordo quadro per la fornitura di servizi”, per l'importo di Euro 2.623.936, in quanto, a loro avviso, tali corrispettivi sarebbero esenti da IVA. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, per le medesime motivazioni, ha contestato la deducibilità dall'imponibile IRAP del 90 per cento della predetta imposta, per l'importo di Euro 2.361.543.

Con un secondo rilievo, i verificatori hanno contestato che nel periodo d'imposta 2014 la Società avrebbe reso alla società controllata, residente fiscalmente in Irlanda, The Lawrence Life alcuni servizi senza corrispondere alcun importo a titolo di corrispettivi ed hanno pertanto determinato il valore normale di tali asseriti servizi, proponendo il recupero a tassazione agli effetti dell'IRES di componenti positivi per un importo complessivo di € 136.375.

Con un terzo rilievo, i funzionari hanno contestato il mancato assoggettamento ad IRAP di proventi straordinari derivanti dal rimborso da parte del Gestore finanziario relativo all'IVA applicata nel 2013 sulle commissioni di gestione e non dovuta per € 1.432.290.

Avendo preso visione del processo verbale di constatazione, la società ha contestato i rilievi formulati a suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. “Statuto dei diritti del contribuente”).

Nell'ambito dell'accordo di partnership di bancassicurazione con il Banco BPM, sottoscritto il 9 novembre 2017, il 9 febbraio la Capogruppo ha formalmente presentato alla Central Bank of Ireland l'istanza per l'acquisizione, in via indiretta, di The Lawrence Life Assurance Company DAC, compagnia con sede a Dublino e controllata al 100% da Popolare Vita S.p.A..

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

### ***Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019***

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

### ***Risultati***

La Società chiude l'esercizio con una **perdita** di 2.309 migliaia di euro, rispetto a un utile di 61.833 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto sono pari a 867.849 migliaia di euro in aumento del 32,87% rispetto agli 653.169 migliaia di euro del periodo precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 19.940 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 233.209 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari ammonta a 192.890 migliaia di euro (279.649 migliaia di euro al 31.12.2017) ed è così costituita:

- Proventi patrimoniali e finanziari, pari a 161.528 migliaia di euro;
- Proventi su investimenti della Classe D, pari a 23.165 migliaia di euro;

- Profitti su realizzo, pari a 8.195 migliaia di euro;
- Riprese di valore sugli investimenti pari a 2 migliaia di euro.

Il totale degli oneri patrimoniali e finanziari ammonta a 172.950 migliaia di euro (46.440 migliaia di euro al 31.12.2017) ed è così costituita:

- Oneri patrimoniali e finanziari, pari a 5.677 migliaia di euro;
- Oneri su investimenti della Classe D, pari a 112.745 migliaia di euro;
- Oneri su realizzo, pari a 6.533 migliaia di euro;
- Rettifiche di valore sugli investimenti pari a 47.995 migliaia di euro.

---

## **B. Sistema di Governance**

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta direzione e dalle funzioni fondamentali.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

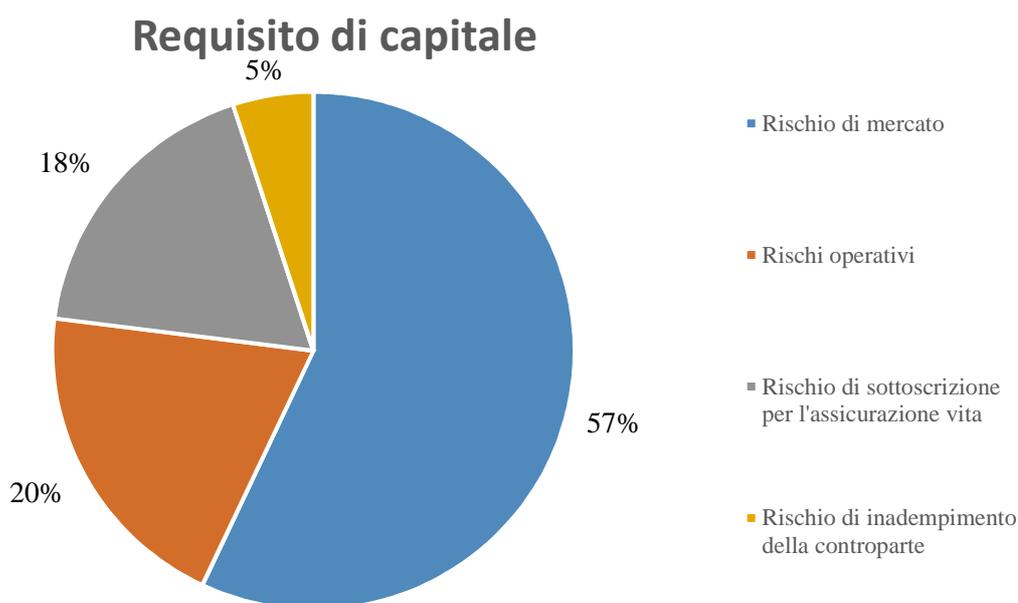
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che, a seguito dell'entrata della Compagnia nel Gruppo Cattolica a partire dal 29 marzo 2018, nel corso del 2018 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

## C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare la solidità patrimoniale della Compagnia.

---

## **D. Valutazione ai fini di solvibilità**

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

## E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (“Market Consistent Balance Sheet” o “MCBS”), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d’esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

### Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	318.323	100%
Tier 1 restricted	1	0%
Tier 2	0	0%
Tier 3	0	0%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>318.324</b>	<b>100%</b>

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d’impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell’impatto dell’aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	163.812	169.416	73.716
<i>Indice di copertura</i>	194%	164%	432%

Nel corso dell’esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all’interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all’utilizzo di una scala di misurazione differente dall’unità di euro.



## **A. Attività e risultati**



## **A. Attività e risultati**

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

## A.1 Attività

---

### Dati societari

Vera Vita è una società partecipata da Società Cattolica di Assicurazione e dal Banco BPM S.p.A., autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento IVASS N.1762 del 21/12/2000 G.U. n. 1 del 02/01/2001.

La sede legale è a Verona, in Via Carlo Ederle, 45. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 430841

Codice fiscale e partita Iva: 03035950231

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00137.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia ([www.ivass.it](http://www.ivass.it); telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 ([www.deloitte.it](http://www.deloitte.it); telefono +39.02.83322111).

La società è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

#### *Area Danni*

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;

#### *Area Vita*

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Società chiude l'esercizio con una perdita di 2.309 migliaia di euro, rispetto a un utile di 61.833 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto sono pari a 867.849 migliaia di euro in aumento del 32,87% rispetto agli 653.169 migliaia di euro del periodo precedente.

### Fatti significativi nel periodo di riferimento

Il 16 gennaio i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti - Settore Controlli della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate hanno aperto a carico di Vera Vita S.p.A. una verifica fiscale per il periodo d'imposta 2014. Tale verifica fiscale è stata chiusa il 1° giugno mediante la notifica del processo verbale di constatazione con cui i verificatori hanno formulato a carico della predetta società taluni rilievi agli effetti dell'IRES e dell'IRAP. Con un primo rilievo, i funzionari hanno contestato l'indebita deduzione dall'imponibile IRES dell'IVA indetraibile assolta sui corrispettivi pagati a Fondiaria-Sai S.p.A., che ha poi assunto la denominazione di UnipolSai S.p.A., per i servizi resi a suo favore sulla base dell'"Accordo quadro per la fornitura di servizi", per l'importo di Euro 2.623.936, in quanto, a loro avviso, tali corrispettivi sarebbero esenti da IVA. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, per le medesime motivazioni, ha contestato la deducibilità dall'imponibile IRAP del 90 per cento della predetta imposta, per l'importo di Euro 2.361.543.

Con un secondo rilievo, i verificatori hanno contestato che nel periodo d'imposta 2014 la Società avrebbe reso alla società controllata, residente fiscalmente in Irlanda, The Lawrence Life alcuni servizi senza corrispondere alcun importo a titolo di corrispettivi ed hanno pertanto determinato il valore normale di tali asseriti servizi, proponendo il recupero a tassazione agli effetti dell'IRES di componenti positivi per un importo complessivo di €136.375.

Con un terzo rilievo, i funzionari hanno contestato il mancato assoggettamento ad IRAP di proventi straordinari derivanti dal rimborso da parte del Gestore finanziario relativo all'IVA applicata nel 2013 sulle commissioni di gestione e non dovuta per € 1.432.290.

Avendo preso visione del processo verbale di constatazione, la società ha contestato i rilievi formulati a suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

Nell'ambito dell'accordo di partnership di bancassicurazione con il Banco BPM, sottoscritto il 9 novembre 2017, il 9 febbraio la Capogruppo ha formalmente presentato alla Central Bank of Ireland l'istanza per l'acquisizione, in via indiretta, di The Lawrence Life Assurance Company DAC, compagnia con sede a Dublino e controllata al 100% da Popolare Vita S.p.A..

Il 29 marzo è stato perfezionato il closing dell'acquisto da parte di Cattolica del 65% in Avipop Assicurazioni e in Popolare Vita e l'avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, con la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

A seguito di un'attività di rebranding sono nate Vera Vita, con la controllata Vera Financial, e Vera Assicurazioni, con la controllata Vera Protezione.

Cattolica ha assunto le funzioni di direzione e coordinamento delle compagnie assicurative.

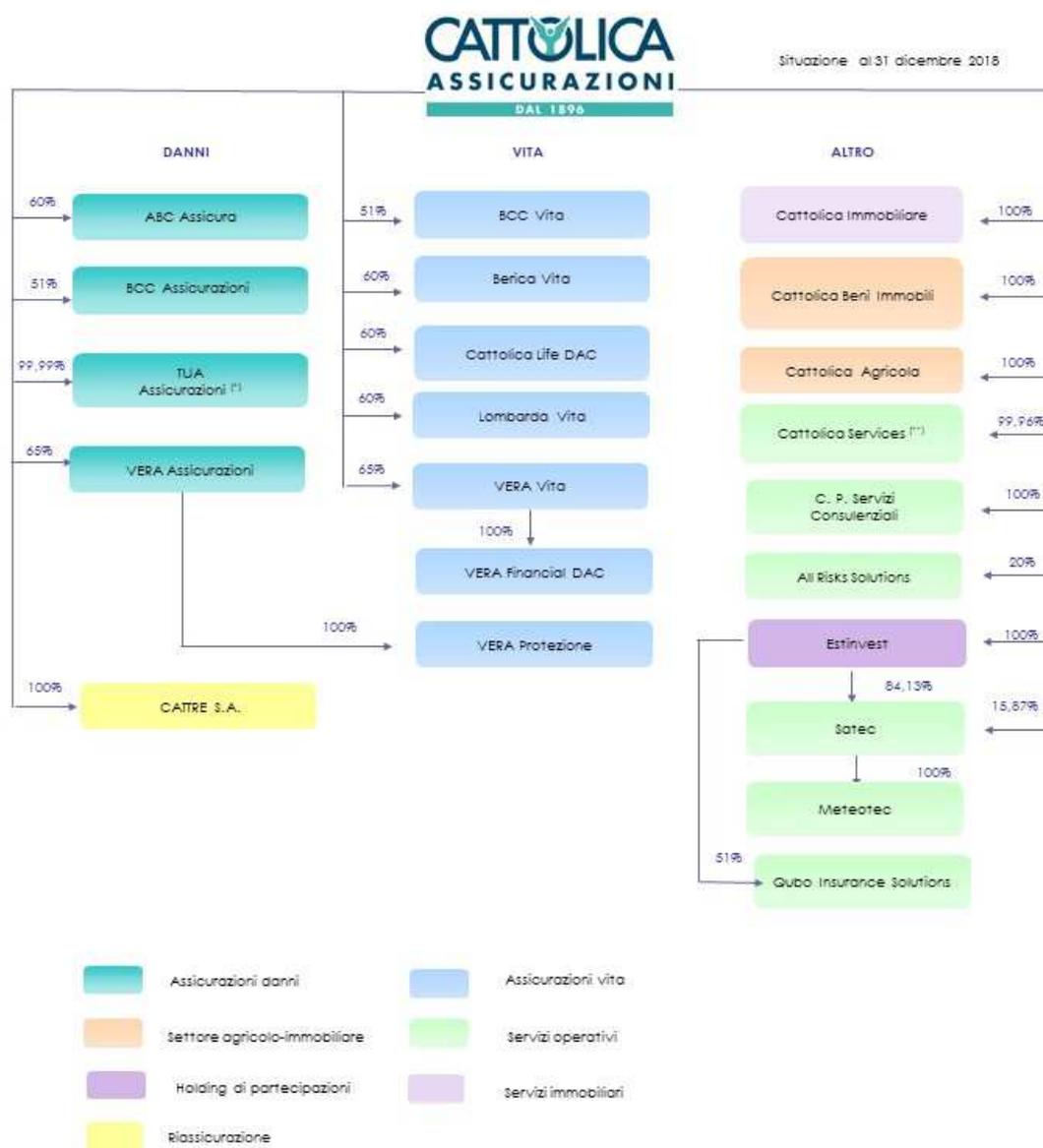
### **Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019**

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

## La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.



(\*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(\*\*) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

---

## **Partecipazioni qualificate nell'impresa**

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa (partecipazione 65%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16;
- Banco BPM S.p.A. (partecipazione 35%): sede legale a Milano, piazza Filippo Meda, 4.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

---

### Risultati di sottoscrizione per aree di attività e commenti ai risultati di sottoscrizione

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "QRT") S.05.01.02. "Premiums claims and expenses by LoB".

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa che riassume grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri;
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente. Per il settore vita sono state allocate in questa voce anche la variazione delle riserve matematiche e le riserve di classe D;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel Bilancio civilistico sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati, come richiesto dall'art. 307 del Regolamento, i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della quota ceduta in riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati, come richiesto dall'art. 307 del Regolamento, i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Aree di attività-Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazioni e spese mediche	3	75	19	76	61	99	0	0	3	22	-45	-45
Assicurazioni e protezione del reddito	12	15	12	14	-33	23	0	0	5	8	40	-17
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>90</b>	<b>31</b>	<b>90</b>	<b>28</b>	<b>122</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>-5</b>	<b>-62</b>

Aree di attività-Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Lavoro diretto												
Assicurazioni e con partecipazioni e agli utili	775.662	471.462	775.859	471.531	1.079.381	828.126	230.440	292.871	41.024	35.550	-114.106	-99.274
Assicurazioni e collegata a un indice e collegata a quote	91.696	181.161	91.696	181.161	339.183	280.239	339.960	44.619	8.372	13.430	84.101	-67.889
Altre assicurazioni vita	332	343	332	343	376	91	132	162	0	0	88	414
<b>Totale</b>	<b>867.690</b>	<b>652.966</b>	<b>867.887</b>	<b>653.035</b>	<b>1.418.940</b>	<b>1.108.456</b>	<b>570.532</b>	<b>337.652</b>	<b>49.396</b>	<b>48.980</b>	<b>-29.917</b>	<b>-166.749</b>

I premi contabilizzati, pari a 867.690 migliaia di euro (652.966 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto, al netto dei premi ceduti per 127 migliaia di euro (113 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

L'onere per sinistri ammonta a 1.418.940 migliaia di euro (1.108.456 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, al netto di 14 migliaia di euro di sinistri ceduti).

La variazione delle altre riserve evidenzia una diminuzione pari a 570.532 migliaia di euro (diminuzione pari a 337.652 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) costituita principalmente da:  
riserve matematiche per 230.572 migliaia di euro (293.033 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);  
riserve di classe D per 339.960 migliaia di euro (44.619 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Le "spese sostenute" ammontano a 49.936 migliaia di euro (48.980 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e ricomprendono:

- 
- spese amministrative per 0 migliaia di euro (264 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); quest'anno non sono valorizzate le spese amministrative in quanto le voci che la componevano sono state riclassificate in "Spese generali" in coerenza con quanto rappresentato dalla Capogruppo Cattolica;
  - spese di gestione degli investimenti per 4.615 migliaia di euro (17.226 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); la riduzione di questa voce di spese è dovuta alla ri classifica in "Altre spese" di alcune voci di costo coerentemente con la rappresentazione della Capogruppo Cattolica;
  - spese di acquisizione per 13.913 migliaia di euro (12.687 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 30 migliaia di euro (25 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);
  - spese generali per 30.868 migliaia di euro (18.829 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Complessivamente, il business Vita, evidenzia un risultato netto negativo di 29.917 migliaia di euro (166.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione negativo di 114.106 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I e Ramo V), positivo di 84.101 migliaia di euro della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III e VI) e positivo di 88 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita (Ramo IV).

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione del business Vita non includono la redditività degli attivi finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi che è invece commentata nel successivo paragrafo A.3 relativamente al risultato degli investimenti.

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

## A.3 Risultati di investimento

### Risultati di investimento per classi di attività

Il presente paragrafo illustra i risultati degli investimenti della Compagnia, suddivisi per classe di attività e per tipologia di provento o onere nel periodo di riferimento, così come risultanti dal Bilancio.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

#### Proventi patrimoniali e finanziari

Valori in migliaia di euro	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2018/2017	
	2018	%	2017	%	in assoluto	in %
Azioni e quote	70	0,0	2.838	1,7	-2.768	-97,5
Obbligazioni	161.429	99,9	163.019	98,2	-1.590	-1,0
Quote di fondi comuni di investimento	10	0,0	89	0,1	-79	-88,8
Depositi bancari e postali	19	0,0	40	0,0	-21	-52,5
<b>Totale (a)</b>	<b>161.528</b>	<b>100,0</b>	<b>165.986</b>	<b>100,0</b>	<b>-4.458</b>	<b>-2,7</b>
Azioni e quote	0	0	758	4,5	-758	-100,0
Obbligazioni	8.054	98,3	14.133	84,6	-6.079	-43,0
Investimenti finanziari diversi	141	1,7	1.807	10,8	-1.666	-92,2
<b>Totale (b)</b>	<b>8.195</b>	<b>100,0</b>	<b>16.698</b>	<b>100,0</b>	<b>-8.503</b>	<b>-50,9</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>169.723</b>		<b>182.684</b>		<b>-12.961</b>	
Azioni e quote	2	100,0	76	7,0	-74	-97,4
Obbligazioni	0	0	1.012	92,7	-1.012	-100,0
Investimenti finanziari diversi	0	0	4	0,4	-4	-100,0
<b>Totale (c)</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>1.092</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.090</b>	<b>-99,8</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>169.725</b>		<b>183.776</b>		<b>-14.051</b>	
Fondi di investimento e indici di mercato	22.975	99,2	95.564	99,7	-72.589	-76,0
Fondi pensione	190	0,8	309	0,3	-119	-38,5
<b>Totale Classe D</b>	<b>23.165</b>	<b>100,0</b>	<b>95.873</b>	<b>100,0</b>	<b>-72.708</b>	<b>-75,8</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>192.890</b>		<b>279.649</b>		<b>-86.759</b>	

La voce “Proventi patrimoniali e finanziari“ pari a euro migliaia 161.528 è costituita principalmente da:

- cedole di competenza sui titoli a reddito fisso;
- dividendi azionari e derivanti da quote di OICR/ETF;
- disaggi di emissione e scarti di negoziazione positivi;
- interessi sui conti correnti bancari;

La voce “Proventi su investimenti della Classe D, pari ad euro migliaia 23.165, è costituita principalmente dalle seguenti voci riferite ai titoli presenti nei portafogli Unit Linked e nel Fondo Pensione Aperto della compagnia:

- cedole di competenza su titoli a reddito fisso, scarti d'emissione e di negoziazione, rebates commissionali su fondi comuni d'investimento;
- riprese di valore su titoli;
- plusvalenze da realizzo su titoli.

## Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2018/2017	
	2018	%	2017	%	in assoluto	in %
Azioni e quote	0	0	58	0,9	-58	-100,0
Obbligazioni	5.677	100,0	6.074	99,1	-397	-6,5
<b>Totale (a)</b>	<b>5.677</b>	<b>100,0</b>	<b>6.132</b>	<b>100,0</b>	<b>-455</b>	<b>-7,4</b>
Azioni e quote	0	0	32	0,9	-32	-100,0
Obbligazioni	6.470	99,0	3.358	99,1	3.112	92,7
<b>Totale (b)</b>	<b>6.533</b>	<b>99,0</b>	<b>3.390</b>	<b>100,0</b>	<b>3.080</b>	<b>92,7</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>12.210</b>		<b>9.522</b>		<b>2.688</b>	
Azioni e quote	123	0,3	38	2,4	85	223,7
Obbligazioni	47.684	99,4	1.534	97,6	46.150	3.008,5
<b>Totale (c)</b>	<b>47.995</b>	<b>99,6</b>	<b>1.572</b>	<b>100,0</b>	<b>46.235</b>	<b>2.953,1</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>60.205</b>		<b>11.094</b>		<b>49.111</b>	
Fondi di investimento e indici di mercato	112.293	99,6	35.152	99,5	77.141	219,4
Fondi pensione	452	0,4	194	0,5	258	133,0
<b>Totale Classe D</b>	<b>112.745</b>	<b>100,0</b>	<b>35.346</b>	<b>100,0</b>	<b>77.399</b>	<b>219,0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>172.950</b>		<b>46.440</b>		<b>126.510</b>	

La voce “Oneri patrimoniali e finanziari“ pari a euro migliaia 5.677 è costituita principalmente da:

- aggi di emissione e scarti di negoziazione negativi;
- minusvalenze da rimborso;
- commissioni di gestione finanziaria del portafoglio titoli di classe C.

La voce “Oneri su investimenti della Classe D “, pari ad euro migliaia 112.745, è costituita principalmente dalle seguenti voci riferite ai titoli presenti nei portafogli Unit Linked e nel Fondo Pensione Aperto della compagnia:

- commissioni di gestione;
- rettifiche di valore su titoli;
- oneri di realizzo su titoli.

## A.4 Risultati di altre attività

### Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

#### Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia)

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Altri proventi	134	119
Altri oneri	-85	-76
<b>Proventi straordinari</b>	<b>620</b>	<b>285</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>-192</b>	<b>-113</b>
<b>Totale</b>	<b>477</b>	<b>215</b>

La voce “Altri proventi”, depurata della componente tecnica, ammonta al 31 dicembre 2018 a 134 migliaia di euro.

La voce “Altri oneri” ammonta a 85 migliaia di euro.

La voce “Proventi straordinari”, che ammonta a 620 migliaia di euro, è riconducibile principalmente a 534 migliaia di euro per maggiori accertamenti operati in anni precedenti relativi a spese generali, per 27 migliaia di euro al rimborso dei titoli Lehman e per 59 migliaia di euro a differenze sull'accertamento di imposte riferite ad anni precedenti.

La voce “Oneri straordinari”, che ammonta a 192 migliaia di euro, si riferisce principalmente a minori accertamenti operati in anni precedenti relativi a spese generali per 187 migliaia di euro.

### Contratti di leasing e di locazione

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di leasing finanziario né contratti di locazione rilevanti.

## **A.5 Altre informazioni**

---

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## **B. Sistema di governance**



## **B. Sistema di governance**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

## B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance

---

### Informazioni generali

La società Vera Vita è entrata a far parte del Gruppo Cattolica a partire dal 29 marzo 2018, data in cui Cattolica Assicurazioni e Banco BPM hanno perfezionato il closing relativo all'accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni. In particolare, il closing ha avuto ad oggetto l'acquisto da parte di Cattolica del 65% in quella che oggi è Vera Vita, con contestuale avvio di una partnership commerciale nei rami Vita e Danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, che detiene una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale. La Società è inoltre partecipata, con una quota del 35%, dal Banco BPM S.p.A. I rapporti tra i Soci sono regolati, dal 29 marzo 2018, da patti parasociali in cui sono definiti e disciplinati i termini e le condizioni dei reciproci rapporti in qualità di azionisti della Società.

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

### Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2018, che ne ha indicato in 7 i componenti, a fronte di un *range* statutario compreso da un minimo di 5 ad un massimo di 7. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale, e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di

competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società; la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari della Società; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Il Consiglio ha nominato un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Amministratore Delegato, cui ha conferito specifiche deleghe gestionali.

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale in carica, che è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 per un mandato triennale, risulta, quindi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2018:

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Anolli	Mario	Presidente
La Torre	Salvatore	Vice Presidente
Passafiume Alfieri	Marco	Amministratore Delegato
But	Antonio	
Calzolari	Mattia	
Panigoni	Felice Angelo	
Renza	Paolo	

#### **COLLEGIO SINDACALE**

Carabelli	Pierluigi	Presidente del Collegio Sindacale
Copparoni	Alessandro	Sindaco effettivo
Ugolini	Saverio	Sindaco effettivo

#### **DIREZIONE GENERALE**

Raichi	Roberto	Direttore Generale
--------	---------	--------------------

---

## **Funzioni fondamentali**

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale,

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

### *Funzione di revisione interna*

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

### *Funzione di gestione dei rischi*

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test da parte della funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

### *Funzione di verifica della conformità*

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

#### *Funzione attuariale*

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino al 29/03/2018, data di perfezionamento del *closing* della *partnership* commerciale con Banco BPM, le funzioni fondamentali della Società, già "Popolare Vita", erano costituite nell'ambito della capogruppo UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

A seguito dell'avvio della *partnership* commerciale con Banco BPM, le funzioni fondamentali sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della società capogruppo Società Cattolica di Assicurazioni, il cui organo amministrativo ha nominato i responsabili. Questi ultimi hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della società. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di capogruppo è stato garantito, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, dai consiglieri non esecutivi incaricati di mantenere i rapporti tra la società ed i responsabili delle funzioni fondamentali e preposti al controllo dei livelli di servizio ricevuti.

Le funzioni di *Risk Management*, *Compliance* e Attuariale sono state collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10/04/2018.

Nel corso del 2018 il ruolo di *Chief Risk Officer* è stato razionalizzato nell'intento di rendere ancora più diretto il rapporto tra le suddette funzioni fondamentali e l'organo amministrativo. Inoltre, nel corso del 2019 il ruolo di *Chief Risk Officer* è stato soppresso.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Società ha iniziato il processo di autovalutazione al fine di identificare il modello di governo societario più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel documento sul Sistema di Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. Durante il 2018 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti richiesti dalla normativa di settore.

#### **Politiche di remunerazione**

La società è entrata a far parte del Gruppo Cattolica Assicurazioni a decorrere dal 29 marzo 2018. Le informazioni di seguito riportate fanno quindi riferimento al periodo aprile-dicembre 2018.

---

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2018 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta), che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio. Il ruolo dell'Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente della Capogruppo e il compenso complessivo dovutogli è stato versato direttamente alla Società datrice di lavoro a mente del rapporto di lavoro in essere tra quest'ultima e il consigliere interessato e conformemente alle vigenti politiche di Gruppo. Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Il Direttore Generale, espressione del socio di minoranza, è remunerato secondo le politiche di remunerazione approvate dalla società di appartenenza, fermo restando che potranno essere confermati eventuali accordi individuali ovvero stabilite diverse modalità di composizione della struttura retributiva variabile in funzione delle pattuizioni intercorse tra le Società interessate.

Per il personale, la Società ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile, ove presente, rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO (Management by Objectives)*, sino ad un valore massimo del 30% della remunerazione aziendale lorda e, per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, nonché per alcuni collaboratori in possesso di elevate competenze organizzative e digitali che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore in un sistema di incentivazione azionario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale *LTI (Long Term Incentive)*, sino ad un valore massimo del 40% della remunerazione aziendale lorda.

Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole *ex-ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, *over performance* sino ad un massimo del 150% del target e correttivi *ex-post* di *malus* e *claw back*.

### **Operazioni sostanziali**

Nel marzo 2018, in esecuzione alla disciplina della joint venture tra cattolica Assicurazioni e il Banco BPM, la Compagnia ha aderito ad un accordo distributivo della durata di 15 anni a valere sulla rete distributiva degli sportelli bancari del Gruppo Banco BPM.

Nel corso del 2018, non sono state effettuate dalla Compagnia altre operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

**Modifiche significative**

Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche significative.

## B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

---

La competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori, sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica *policy* adottata dalla società nel 2018 in adeguamento a quella vigente nell'ambito del Gruppo Cattolica, ed oggetto di aggiornamento nel corso del 2019 per adeguamento alle previsioni normative del Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018.

In particolare, gli ambiti interessati dalle modifiche hanno riguardato la specifica dei requisiti in relazione alle linee guida EIOPA e agli Atti Delegati, il perimetro dei soggetti interessati oltre all'introduzione di parametri quantitativi per la composizione del Consiglio con riferimento all'assetto di corporate governance della società in relazione alle valutazioni sulla proporzionalità.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile (in primis, il Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità".

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio da parte della funzione Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Risk Management.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un

---

processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e, diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e funzione Risk Management;
- la collocazione della funzione Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la funzione Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

#### **Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno.

## B.4 Sistema di controllo interno

### Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività aziendale, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati alle funzioni fondamentali istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private – funzione di Gestione dei Rischi, funzione di Verifica della Conformità e funzione Attuariale – che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.  
Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo, sulla base delle evidenze emerse dalla propria attività, valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto

dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

### **Procedure di controllo interno**

Le procedure amministrative contabili, come peraltro la gestione di larga parte dei sistemi informativi, sono affidate a Unipol sulla base di specifico contratto di servizio. I controlli sulle procedure nonché le misure di sicurezza fisica e logica che il fornitore è tenuto a prestare sono pertanto contrattualmente definite e sono oggetto di monitoraggio da parte del presidio amministrativo istituito presso la società.

Per finalità di controllo, il presidio amministrativo della società è separato rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria.

L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita in fase di predisposizione del bilancio d'esercizio dalla collaborazione tra il presidio interno della Compagnia e le unità amministrative di Gruppo. Inoltre, la Società beneficia del modello organizzativo definito dalla capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate. Si sono pianificate ulteriori azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

In corso d'anno si sono rafforzati i processi di pianificazione, di integrazione con Capital Management e reporting mediante l'utilizzo del software applicativo SAP Business Planning & Consolidation (SAP BPC) che ha permesso di ottenere i seguenti benefici:

- Integrazione Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC): le fasi procedurali e operative degli utenti sono state tracciate e standardizzate all'interno di un sistema operativo, che in maniera sequenziale, ricorsiva e con fasi di approvazione intermedia ha portato al completamento delle seguenti attività, limitando il rischio operativo a beneficio di una base dati comune, certificata.
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Vita
- Integrazione dei flussi finanziari Economici e Patrimoniali
- Elaborazioni voci non tecniche e del calcolo delle imposte
- Passaggio dati dallo Stato Patrimoniale IAS di Piano, all'EBS Statutory
- Elaborazione e proiezioni di solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche rolling nell'orizzonte temporale di piano

- 
- Elaborazione e proiezioni di redditività aggiustata per il rischio e di assorbimento di capitale per il monitoraggio, al fine di verificare aderenza tra obiettivi e risultati di consuntivo
  - Cascading degli obiettivi: possibilità di inserire obiettivi ed ipotesi di azione per singole società del Gruppo e per singole unità organizzative in coerenza con i macro obiettivi impostati (es. Budget Letter)
  - Automazione processi di caricamento e acquisizione Investimenti da ALM.

Nel 2018 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del Piano Rolling 2019-2021 che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- Elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello “Team Parametri e Scenari”, con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare nell’elaborazione dei piani;
- Elaborazione delle ipotesi dei volumi condivise con le funzioni commerciali
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni e gestionale Vita, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche e del calcolo delle imposte;
- Elaborazione da parte della funzione Gestione dei Rischi e della funzione Pianificazione Strategica e Capitale Management delle proiezioni sulla solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche nell’orizzonte temporale triennale.

#### **Funzione di verifica della conformità**

La Funzione di Verifica della Conformità, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008 ed emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all’Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l’adeguatezza e l’efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell’impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, opera per la Società a seguito di acquisizione della Compagnia da parte del Gruppo Cattolica in data 29/03/2018, secondo un contratto di servizio. Le attività sono svolte in conformità, laddove applicabili, con le disposizioni dell’art. 63 e ss. del Regolamento IVASS n. 38 del 03/07/2018.

In particolare, si stabilisce che:

- In ciascuna impresa del gruppo assicurativo sia individuato il Titolare della funzione fondamentale esternalizzata, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata che sia in possesso delle conoscenze ed esperienze tali da consentire una valutazione critica della prestazione svolta e dei risultati raggiunti dal fornitore dei servizi;
- Siano adottate adeguate procedure per garantire che le politiche di gestione del rischio di non conformità definite a livello di gruppo assicurativo siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche operative della singola impresa.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, svolge la propria attività con riferimento alla Società sulla base un contratto di servizio che ne definisce compiti e responsabilità.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, la Funzione viene dotata di risorse adeguate che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle attività assegnate. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente approvato il budget annuale per la Funzione, proposto in coordinamento con il Chief Risk Officer.

La Funzione di Verifica della Conformità, presso la Capogruppo, è costituita in specifica unità organizzativa, indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni fondamentali al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio; nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione, anche tramite il coordinamento del Chief Risk Officer, risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Responsabile della Funzione provvede alla predisposizione di flussi informativi periodici al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e agli Organi Sociali, nonché provvede ad un costante allineamento delle Funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni. Oltre alla suddetta reportistica il Responsabile della Funzione presenta all'Organo Amministrativo il Piano delle Attività per ciascun esercizio relativamente ai rischi di non conformità.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Fiscale, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Come richiesto dal Regolamento in vigore la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

La politica della funzione di verifica della conformità è oggetto di riesame con cadenza almeno annuale in concomitanza con la revisione delle direttive sul sistema di controllo interno. L'aggiornamento compete all'organo amministrativo che per espletare questo adempimento si avvale del responsabile della funzione e del *Chief Risk Officer*.

## B.5 Funzione di audit interno

---

All'atto dell'ingresso nel Gruppo Cattolica, la Società ha affidato la funzione di audit interno alla struttura centralizzata di Capogruppo, sulla base di specifico contratto di servizi, con contestuale cessazione del service prestato dal precedente gruppo proprietario. Nel quadro della disciplina del trasferimento delle attività aziendali dalla precedente proprietà all'interno del Gruppo Cattolica, nel corso di un periodo transitorio contrattualmente definito, è stata prevista la collaborazione della funzione di internal auditing del gruppo Unipol a favore dell'attuale revisore interno al fine di consentire a quest'ultimo un adeguato presidio del sistema di controllo interno della Società con riguardo ai processi, attività, sistemi per i quali permane l'esternalizzazione presso il precedente gruppo proprietario. Pertanto, quanto segue fa riferimento, ove non indicato diversamente, alla funzione di revisione interna del Gruppo Cattolica.

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta, garantendo altresì la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2018, elaborato dalla funzione di revisione del gruppo Cattolica, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018.

La Società, nel quadro della disciplina del rapporto di esternalizzazione verso il Gruppo Unipol di una serie di attività e servizi nel corso di un periodo transitorio definito in diciotto mesi dalla data del 29 marzo 2018, ha negoziato un'attività di supporto da parte della funzione di revisione interna di Unipol a favore della direzione Audit del gruppo Cattolica, al fine di consentire un adeguato presidio del sistema di controllo interno della società con riguardo ai processi, attività, sistemi per i quali permane l'esternalizzazione presso Unipol. Il responsabile della funzione, in coerenza con la politica della funzione, ha pertanto predisposto il programma di audit per il secondo semestre 2018,

applicando un criterio di *risk based approach*, che ha permesso di garantire una ragionevole copertura dei principali rischi cui la società è esposta, tenuto conto del progressivo processo di insourcing dei servizi nel gruppo Cattolica e delle intese sul supporto da assicurare da parte del gruppo Unipol. Il piano è stato approvato dall'organo amministrativo nella seduta del 30 luglio 2018.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

La reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2019 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

## B.6 Funzione attuariale

---

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

A seguito della conclusione della *partnership* con Gruppo BancoBPM, la Funzione Attuariale, fino a tale data esternalizzata alla Capogruppo UnipolSai Assicurazioni S.p.A., è stata esternalizzata alla Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Attuariale della Capogruppo Società Cattolica svolge le sue attività a favore della Società sulla base di un contratto di servizi autorizzato da IVASS. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Società ha nominato tra i membri del Consiglio di Amministrazione un referente che cura i rapporti con il responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo, dotato di idonee caratteristiche di indipendenza e di autorevolezza.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità 2018;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio 2018, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto;
- Redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti.

## B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione adottate da Vera Vita sono state definite dalla Politica in materia di esternalizzazione (“*Outsourcing Policy*”), che disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell’ambito del Gruppo, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l’esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l’Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento IVASS, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l’anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - a. i risultati finanziari, la solidità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
  - b. la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all’esercizio dell’attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell’attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell’attività della Compagnia medesima. In particolare, attraverso il ricorso all’esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l’esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Compagnia;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;

- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato nella figura dell'Amministratore Delegato il referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Ha inoltre individuato specifici Responsabili per le Funzioni di Controllo.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo, all'approvazione dell'Alta Direzione, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo e previa delibera consiliare.

Il CDA di Vera Vita ha inoltre costituito all'interno dell'organigramma aziendale una apposita struttura deputata al monitoraggio dei servizi esternalizzati.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate, ai soggetti fornitori dei servizi alla data del 31 dicembre 2018, e alla giurisdizione in cui sono ubicati questi ultimi.

<b>Attività essenziali o importanti esternalizzate</b>	<b>Denominazione del fornitore</b>	<b>Sede legale del fornitore</b>
Strutturazione prodotti Index	Anima SGR S.p.A.	Corso Garibaldi 99 20121 Milano
Gestione portafogli di investimenti	Anima SGR S.p.A.	Corso Garibaldi 99 20121 Milano
Servizi - Contabilità, bilancio e gestione della tesoreria e di stampa del libro del giornale generale e dei registri iva - Adempimenti amministrativi e di controllo delle gestioni separate, unit linked, index linked e fondi pensione - Supporto finanziario delle gestioni separate, unit linked, index linked, fondi pensione Consulenza fiscale - Servizio informatico - Assistenza attuariale - Progettazione assicurativa, coordinamento, pianificazione, sviluppo e gestione dei prodotti vita - Controllo di Gestione - Chiusura delle Index -Riassicurazione - Gestione finanziaria dei fondi pensione - Gestione dei reclami istituzionali - Gestione della documentazione contrattuale del fondo pensione aperto Gestione dei rapporti	Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

<b>Attività essenziali o importanti esternalizzate</b>	<b>Denominazione del fornitore</b>	<b>Sede legale del fornitore</b>
assicurativi via web)		
Conservazione digitale della documentazione assicurativa	Corvallis Document Management Srl a Socio Unico	Piazzale Luigi Sturzo, 15 - Roma
Control Governance (Audit – Risk Management - Compliance)	Società Cattolica di Assicurazione Soc.Coop	Lungadige Cangrande n.16 37126 Verona
Servizio Antiriciclaggio	Società Cattolica di Assicurazione Soc.Coop	Lungadige Cangrande n.16 37126 Verona
Funzione Attuariale	Società Cattolica di Assicurazione Soc.Coop	Lungadige Cangrande n.16 37126 Verona
Gestione dei reclami istituzionali -	Società Cattolica di Assicurazione Soc.Coop	Lungadige Cangrande n.16 37126 Verona

## B.8 Altre informazioni

---

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche. A seguito del *closing* della *partnership* con il Gruppo BancoBPM, e della conseguente modifica della struttura societaria e organizzativa, nonché di aggiornamenti normativi intercorsi, tale modello è in corso di aggiornamento.





## **C. Profilo di rischio**



## **C. Profilo di rischio**

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

# Premessa

---

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	57%
Rischi operativi	20%
Rischi di sottoscrizione Vita	18%
Rischi di default della controparte	5%

## Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

## Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata.

Nel periodo osservato è stato analizzato l'impianto dei limiti operativi definiti in precedenza per la Compagnia, verificandone la compatibilità e la coerenza con il sistema di propensione al rischio definito all'interno della politica di gestione dei rischi. Ha inoltre valutato l'opportunità di un aggiornamento o un'evoluzione in ottica di progressiva convergenza alle metodologie di valutazione e monitoraggio in uso presso il Gruppo Cattolica proponendo la piena implementazione per l'esercizio 2019.

## C.1 Rischio di sottoscrizione

### Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2018 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 18% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di sottoscrizione è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

La principale tecnica di mitigazione del rischio è costituita dal ricorso alla riassicurazione.

## C.2 Rischio di mercato

---

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa il 58% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, azionario e di tasso d'interesse. Segue il rischio di concentrazione.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa riferita a Vera Financial. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.

La Compagnia intende perseguire una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio controllato.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Nel 2018 l'attività si è basata sui flussi informativi forniti dalla società cedente, con i necessari e opportuni approfondimenti di merito.

Nel periodo osservato è stato analizzato l'impianto dei limiti operativi definiti in precedenza per la Compagnia, verificandone la compatibilità e la coerenza con il sistema di propensione al rischio definito all'interno della politica di gestione dei rischi. Ha inoltre valutato l'opportunità di un aggiornamento o un'evoluzione in ottica di progressiva convergenza alle metodologie di valutazione e monitoraggio in uso presso il Gruppo Cattolica proponendo la piena implementazione per l'esercizio 2019.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Si segnala che nel periodo della pianificazione delle attività non sono previste variazioni significative sulle tecniche di mitigazione dei rischi di mercato.

La Compagnia effettua analisi di stress test sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2018 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di mercato è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

## **C.3 Rischio di credito**

---

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti seguiti dalle esposizioni di natura creditizia.

La misurazione del rischio è basata in particolare sull'analisi delle risultanze della formula standard di Solvency II.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di credito è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

## C.4 Rischio di liquidità

---

La valutazione del rischio di liquidità mira ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Il livello di mismatch di duration tra le attività e le passività è oggetto di monitoraggio, al fine di valutarne le modalità e i tempi di gestione.

Al 31 dicembre 2018 si evidenziano flussi di cassa in ingresso rilevanti e un portafoglio molto liquido, con esposizione prevalentemente in titoli governativi. Non si ravvisano particolari criticità.

Si segnala inoltre, che il processo di valutazione per il rischio di liquidità è in corso di affinamento e di riconciliazione con le procedure del Gruppo e che la piena implementazione è prevista nel corso del 2019. Il 2018 è da considerarsi un periodo transitorio nel quale è stato avviato il processo di adeguamento.

### *Vita*

Relativamente alle metodologie di calcolo degli utili attesi inclusi nei premi futuri, si segnala che l'impresa ha adottato quanto previsto dagli artt. 74 e 75 del Regolamento Ivass n.18/2016.

In particolare, vengono confrontate la valutazione con la proiezione di tutti i premi previsti dal portafoglio, inclusi i versamenti aggiuntivi sui contratti esistenti, e la valutazione senza proiezione dei premi unici ricorrenti e dei versamenti aggiuntivi.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 49.677 migliaia di euro.

## C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2018 il modulo rischi operativi rappresenta il 20% del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
  - Frode interna;
  - Frode esterna;
  - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
  - Clientela, prodotti e prassi di business;
  - Danni a beni materiali;
  - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
  - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 2 (bassa), rispettando la preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) clienti, prodotti e prassi di business b) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa ai clienti, prodotti e prassi di business, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se

---

il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la società, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al C.d.A. della Compagnia.

## C.6 Altri rischi sostanziali

### Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2018, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

### Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

### Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato l'efficacia dei presidi già in essere.

La Funzione ad oggi utilizza un sistema di monitoraggio basato sull'analisi di indicatori di risultato ed indicatori di rischio, fermo che ad oggi è in via di completamento la progettualità che prevede la completa integrazione del modello operativo della Compagnia nel modello operativo del Gruppo Cattolica.

Il monitoraggio svolto ha consentito alla Funzione di poter procedere ad una valutazione del rischio residuale di non conformità, individuando, ove necessario, ulteriori azioni correttive per ricondurre i rischi all'interno di una propensione al rischio coerente con il risk appetite framework.

## **C.7 Altre informazioni**

---

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.





## **D. Valutazione a fini di solvibilità**



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

# Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) di seguito riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

## Attività

<i>(Importi in migliaia)</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
Attività fiscali differite	0	16.732
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2	2
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	6.267.632	6.061.252
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	70.554	62.862
Strumenti di capitale	1.439	1.356
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.439	1.356
Obbligazioni	6.134.479	5.938.926
<i>Titoli di Stato</i>	4.464.049	4.298.769
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.670.430	1.640.157
Organismi di investimento collettivo	61.160	58.108
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.437.771	1.435.311
Importi recuperabili da riassicurazione da:	37	37
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	37	37
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	37	37
Crediti assicurativi e verso intermediari	124	124
Contante ed equivalenti a contante	42.444	42.444
Tutte le altre attività non indicate altrove	150.717	150.717
<b>Totale delle attività</b>	<b>7.898.727</b>	<b>7.706.619</b>

## Passività

<i>(Importi in migliaia)</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
Riserve tecniche — Non vita	59	46
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	59	46
<i>Migliore stima</i>	46	0
<i>Margine di rischio</i>	13	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	6.061.339	5.900.581
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	6.061.339	5.900.581
<i>Migliore stima</i>	6.040.520	0
<i>Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote</i>	1.390.750	1.435.311
Migliore stima	1.385.973	0
<i>Margine di rischio</i>	4.777	0
<i>Riserve diverse dalle riserve tecniche</i>	534	956
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4	3
Passività fiscali differite	9.570	1
Debiti assicurativi e verso intermediari	67.516	67.516
Debiti riassicurativi	66	66
Tutte le altre passività non segnalate altrove	50.566	50.544
<b>Totale delle passività</b>	<b>7.580.404</b>	<b>7.455.024</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>318.323</b>	<b>251.595</b>

## D.1 Attività

### Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri “*Market Consistent*”, specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione (“*Mark to Model*”). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2018, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

#### *Attività immateriali*

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

#### *Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili*

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		<b>Mark to Market</b>	<b>Mark to Model e altro</b>
Strumenti Finanziari	<b>Obbligazioni</b>	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	<b>Azioni quotate, ETF</b>	Mercato di riferimento	
	<b>Azioni non quotate</b>		DCF DDM Multipli
	<b>Derivati quotati</b>	Mercato di riferimento	
	<b>Derivati OTC</b>		Mark to Model
	<b>OICR</b>	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

#### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

### Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;

- 
- volatilità storiche;
  - curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
  - parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
  - tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

### Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni<sup>1</sup> nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento la partecipazione in società controllata è stata valutata sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

### Fiscalità differita

<sup>1</sup> Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

#### *Altre attività*

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

### **Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività**

#### *Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali*

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2	2	0
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

#### *Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati*

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

### **Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	1.437.771	1.435.311	2.460

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che nel bilancio d'esercizio, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, si è utilizzata una modalità di

determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

#### *Altri investimenti (escluse le partecipazioni)*

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

#### **Altri investimenti finanziari**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Strumenti di capitale	1.439	1.356	83
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>1.439</i>	<i>1.356</i>	<i>83</i>
Obbligazioni	6.134.479	5.938.926	195.553
<i>Titoli di Stato</i>	<i>4.464.049</i>	<i>4.298.769</i>	<i>165.280</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>1.670.430</i>	<i>1.640.157</i>	<i>30.273</i>
Organismi di investimento collettivo	61.160	58.108	3.052
<b>Totale</b>	<b>6.197.078</b>	<b>5.998.390</b>	<b>198.688</b>

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 198.688 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

#### *Partecipazioni*

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
<b>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</b>	<b>70.554</b>	<b>62.862</b>	<b>7.692</b>

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 7.692 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

## Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

### Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	0	16.732	-16.732
Passività fiscali differite	-9.570	-1	-9.569
<b>Totale netto</b>	<b>-9.570</b>	<b>16.731</b>	<b>-26.301</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

### Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	-46.933	-13.337	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 3,33 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-1.049	-382	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	14	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2013 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	3	1	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 1 anno.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	12.886	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.

Riserve tecniche nette vita (adeguamenti IFRS e SII)	27.887	7.925	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 4,37 anni.
Accantonamenti per rischi e oneri	128	-29	L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Altre attività e passività	1.230	2	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Perdita fiscale	2.083	0	Sulla base dell'art. 84 del Tuir, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo e per un massimo dell'80% del risultato imponibile di ciascun esercizio.
<b>Totale</b>	<b>-3.751</b>	<b>-5.820</b>	

#### Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del Fair Value tenuto conto della tipologia degli attivi.

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra (Tutte le altre attività non indicate altrove), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

#### Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di leasing né contratti di locazione.

## D.2 Riserve Tecniche

### D.2.1 Riserve Tecniche LIFE

#### Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

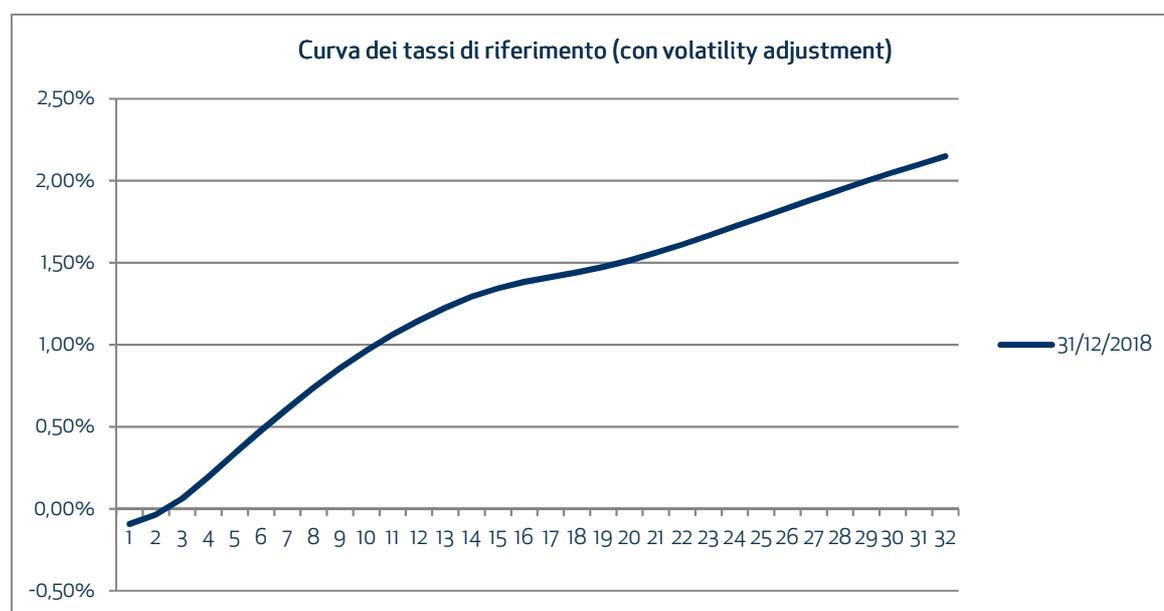
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 Marzo 2008, così come successivamente modificato ed integrato,) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



I tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni sono basati sui seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,05%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 24 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

### Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di “nodi” derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle “*management actions*” (o “regole gestorie”) che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. “controllo del vincolo di bilancio”, ovvero il riallineamento, per ciascun

---

portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator - ESG*) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione

- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi ricorrenti)

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggette a valutazione semplificata, è inferiore all'1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita al 31.12.2018 pari a 7.426.492 migliaia di euro con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

<b>Sensitività</b>	<b>Descrizione sensitività</b>	
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	0,77%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	-0,75%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	-3,53%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	3,54%
Spread +50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	-0,24%
Spread -50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	0,37%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	-0,60%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,28%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	-0,02%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,04%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,14%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,79%

Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	0,02%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,09%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,01%

Data la composizione del portafoglio, la sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva è quella relativa alla variazione dei valori di mercato degli investimenti nel comparto azionario. Risultano materiali, in particolare con riferimento al comparto dei prodotti collegati a gestioni separate, anche le sensitività relative alla variazione dello spread e della curva di riferimento.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche (riscatti, mortalità e spese) presenta invece impatti più modesti; in particolare si osserva incremento della BEL nel caso di un aumento dei riscatti, di una diminuzione della mortalità ed evidentemente di un aumento delle spese di gestione dei contratti.

Le altre analisi hanno evidenziato impatti piuttosto limitati sull'ammontare della BEL.

### Riserve a carico dei riassicuratori

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, la ridotta operatività della cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non ha reso necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL ceduta, che pertanto è stata approssimata con la riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio d'esercizio della Compagnia, a cui è stata apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore.

### Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

## Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto</b>	<b>7.426.492</b>	<b>25.596</b>	<b>-37</b>	<b>7.452.050</b>
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	6.040.084	20.817	0	6.060.901
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	1.385.973	4.777	0	1.390.750
4 Altre assicurazioni vita	435	1	-37	399
<b>Totale</b>	<b>7.426.492</b>	<b>25.596</b>	<b>-37</b>	<b>7.452.050</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

## Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	6.061.338	5.900.580	160.758
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	1.390.750	1.435.311	-44.561
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	-37	-37	0
<b>Totale</b>	<b>7.452.050</b>	<b>7.335.854</b>	<b>116.196</b>

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);

- 
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (*Collegati a un indice o a quote*), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II simile alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state considerate dalla Compagnia pari al valore del bilancio d'esercizio, senza ulteriori valutazioni.

## D.2.2 Riserve Tecniche NO LIFE

### Best Estimate Liability Danni

Nell'ambito del portafoglio Danni, i volumi risultano trascurabili con riferimento ai conti complessivi della Compagnia. I valori della Best Estimate Liability per il portafoglio Danni sono stati determinati sulle base delle Riserve Tecniche del Bilancio Local con un approccio semplificato coerente con il principio di proporzionalità.

### Riserve a carico dei riassicuratori

#### *Danni*

La Compagnia non ha riserve a carico dei riassicuratori per il business Danni.

### Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

### Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

## Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale</b>		<b>46</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>60</b>
1	Assicurazione spese mediche	35	10	0	45
2	Assicurazione protezione del reddito	12	3	0	15
<b>Totale</b>		<b>46</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>60</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

## Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	60	46	13
Altre riserve tecniche	0	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>46</b>	<b>13</b>

## Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al netto dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Con applicazione del VA (a)</b>	Senza applicazione del VA (b)	<b>Differenza (b) - (a)</b>
Riserve tecniche	7.452.147	7.510.768	58.621
Fondi propri di base	318.323	277.769	-40.554
SCR	163.812	169.547	5.735
MCR	73.716	76.296	2.580
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	318.323	277.769	-40.554
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	318.323	267.450	-50.873
Rapporto di copertura SCR	194%	164%	-30%
Rapporto di copertura MCR	432%	351%	-81%

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 40.554 migliaia di euro.

## D.3 Altre passività

### Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche i criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

#### *Passività finanziarie*

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

#### *Altre passività*

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

#### Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	534	956	-422
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4	3	1
Debiti assicurativi e verso intermediari	67.516	67.516	0
Debiti riassicurativi	66	66	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	50.566	50.544	22
<b>Totale</b>	<b>118.686</b>	<b>119.085</b>	<b>-399</b>

Le differenze rilevate attengono a valutazione di fondi rischi, che ai fini del bilancio d'esercizio sono ispirati a criteri di maggiore prudenzialità e possono includere anche rischi generici, nonché a valutazione di altre passività, dovute in prevalenza a oneri inerenti il personale. Si tratta in generale di partite valutate in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Per le altre passività di natura diversa dalle precedenti, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

### Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di leasing né di locazione rilevanti.

## D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Attività</b>				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2	0	0	2
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	6.267.631	6.138.441	70.554	58.636
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	70.554	0	70.554	0
Strumenti di capitale	1.439	1.439	0	0
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.439	1.439	0	0
Obbligazioni	6.134.478	6.134.478	0	0
<i>Titoli di Stato</i>	4.464.049	4.464.049	0	0
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.670.430	1.670.430	0	0
Organismi di investimento collettivo	61.160	2.524	0	58.636
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	1.437.771	1.440.533	0	-2.762
Importi recuperabili da riassicurazione da:	37	0	37	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	37	0	37	0
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	37	0	37	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	124	0	0	124
Disponibilità liquide ed equivalenti	42.444	42.444	0	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	150.717	0	0	150.717
<b>Totale</b>	<b>7.898.727</b>	<b>7.621.419</b>	<b>70.591</b>	<b>206.717</b>

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Passività</b>				
Riserve tecniche — Danni	60	0	60	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	60	0	60	0
<i>Migliore stima</i>	46	0	46	0
<i>Margine di rischio</i>	13	0	13	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	6.061.338	0	6.061.338	0
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	6.061.338	0	6.061.338	0
<i>Migliore stima</i>	6.040.519	0	6.040.519	0
<i>Margine di rischio</i>	20.819	0	20.819	0
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	1.390.750	0	1.390.750	0
<i>Migliore stima</i>	1.385.973	0	1.385.973	0
<i>Margine di rischio</i>	4.777	0	4.777	0
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	534	0	0	534
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4	0	0	4
Passività fiscali differite	9.570	0	9.570	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	67.516	0	67.516	0
Debiti riassicurativi	66	0	66	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	50.566	0	0	50.566
<b>Totale</b>	<b>7.580.404</b>	<b>0</b>	<b>7.529.299</b>	<b>51.104</b>

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri di valutazione.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## **D.5 Altre informazioni**

---

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



## **E. Gestione del capitale**



## **E. Gestione del capitale**

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

## E.1 Fondi propri

---

### Premessa

I fondi propri (di seguito anche “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2017, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all’ 80% del MCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

### **Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri**

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

### **Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili**

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2018 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, evidenziando le variazioni occorse tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018.

<i>(importi in migliaia)</i>	Situazione al 1/1/2018	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2018
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	<b>344.671</b>			<b>-26.348</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>
Di cui tier 1 unrestricted	344.671	0	0	-26.348	0	318.323
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	<b>344.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-26.348</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>
Di cui tier 1 unrestricted	344.671	0	0	-26.348	0	318.323

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

<b>Movimenti annuali Fondi Propri di base</b>	Situazione al 1/1/2018	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2018
<i>(importi in migliaia)</i>						
Capitale sociale ordinario versato	219.600	0	0	0	0	219.600
Riserva di riconciliazione	125.071			-26.348		98.723
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>344.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-26.348</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>344.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-26.348</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>

Complessivamente si registra un decremento dei fondi propri di base derivanti esclusivamente da rettifiche per movimenti di valutazione.

Si segnala che nel corso del 2018 sono stato distribuiti:

- In data 29 marzo 2018 un dividendo straordinario mediante prelievo dalle Riserve di capitale disponibili pari a 89.596 migliaia di euro;
- In data 26 aprile 2018 un dividendo a valere sul risultato 2017 per complessivi 58.789 migliaia di euro.

Tali importi, per un valore complessivo pari a 148.385 migliaia di euro, erano stati dedotti dall'ammontare della riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2017.

La riserva di riconciliazione è passata da 125.071 migliaia di euro dello scorso anno a 98.723 migliaia di euro registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente. Si rimanda al paragrafo seguente per una descrizione della composizione delle principali voci che la compongono.

## Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

(importi in migliaia)

<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	318.323
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	219.600
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>98.723</b>

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS è stato dedotto l'ammontare del capitale sociale versato, autonomamente classificato in una voce dedicata nella categoria "Tier 1 unrestricted" (219.600 migliaia di euro).

Alla data attuale non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

### Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2018, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<b>Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR</b> (importi in migliaia)	<b>Fondi propri disponibili</b> ("available")	<b>Rettifiche per ammissibilità</b>	<b>Fondi propri ammissibili</b> ("eligible") 2018	<b>Fondi propri ammissibili</b> ("eligible") 2017
Tier 1 unrestricted	318.323	0	318.323	344.671
<b>Totale OF</b>	<b>318.323</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>	<b>344.671</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>163.812</b>	<b>157.173</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>154.511</b>	<b>187.498</b>

<b>Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR</b> <i>(importi in migliaia)</i>	<b>Fondi propri disponibili ("available")</b>	<b>Rettifiche per ammissibilità</b>	<b>Fondi propri ammissibili ("eligible") 2018</b>	<b>Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017</b>
Tier 1 unrestricted	318.323	0	318.323	344.671
<b>Totale OF</b>	<b>318.323</b>	<b>0</b>	<b>318.323</b>	<b>344.671</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>73.716</b>	<b>70.728</b>
<b>Eccedenza/(carezza)</b>			<b>244.607</b>	<b>273.943</b>

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

### **Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio**

Il MCBS al 31 dicembre 2018 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 318.323 migliaia di euro (493.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), superiore per 66.728 migliaia di euro (90.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione.

#### **Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS**

<i>Valori in migliaia di euro</i>		<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>251.595</b>	<b>402.288</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	0	0
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	0	0
3	Altri investimenti finanziari	208.840	411.254
4	Riserve Danni	-13	-12
5	Riserve a carico riassicuratori danni	0	0
6	Riserve Vita	-116.196	-285.847
7	Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8	Passività finanziarie	0	0
9	Altre attività	0	0
10	Accantonamenti	422	422
11	Altre Passività	-23	-80
12	Imposte differite	-26.301	-34.970
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>66.728</b>	<b>90.768</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>318.323</b>	<b>493.056</b>

---

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale

### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 163.812 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

#### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(importi in migliaia)

Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	163.812
Adjustment due to RFF	7.370
Adjustment	-132.727
SCR operational	40.944
Basic Solvency Capital Requirement	248.226
Rischio di mercato	219.133
Rischio di inadempimento della controparte	22.905
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	58.747
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	12
Diversificazione	-52.571

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 73.810 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- I premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di

assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- Le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- L'importo complessivo del capitale a rischio.

---

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

### **E.6 Altre informazioni**

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





**Modelli per la Relazione  
relativa alla solvibilità e  
alla condizione finanziaria**



## Allegato I

## S.02.01.02

## Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
<b>Attività</b>		
Attività immateriali	<b>R0030</b>	0
Attività fiscali differite	<b>R0040</b>	0
Utili da prestazioni pensionistiche	<b>R0050</b>	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	<b>R0060</b>	2
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	<b>R0070</b>	6.267.632
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	<b>R0080</b>	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	<b>R0090</b>	70.554
Strumenti di capitale	<b>R0100</b>	1.439
Strumenti di capitale — Quotati	<b>R0110</b>	1.439
Strumenti di capitale — Non quotati	<b>R0120</b>	0
Obbligazioni	<b>R0130</b>	6.134.479
Titoli di Stato	<b>R0140</b>	4.464.049
Obbligazioni societarie	<b>R0150</b>	1.670.430
Obbligazioni strutturate	<b>R0160</b>	0
Titoli garantiti	<b>R0170</b>	0
Organismi di investimento collettivo	<b>R0180</b>	61.160
Derivati	<b>R0190</b>	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	<b>R0200</b>	0
Altri investimenti	<b>R0210</b>	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	<b>R0220</b>	1.437.771
Mutui ipotecari e prestiti	<b>R0230</b>	0
Prestiti su polizze	<b>R0240</b>	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	<b>R0250</b>	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	<b>R0260</b>	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	<b>R0270</b>	37
Non vita e malattia simile a non vita	<b>R0280</b>	0
Non vita esclusa malattia	<b>R0290</b>	0
Malattia simile a non vita	<b>R0300</b>	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0310</b>	37
Malattia simile a vita	<b>R0320</b>	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0330</b>	37
Vita collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0340</b>	0
Depositi presso imprese cedenti	<b>R0350</b>	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	<b>R0360</b>	124
Crediti riassicurativi	<b>R0370</b>	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0380</b>	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	<b>R0390</b>	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	<b>R0400</b>	0
Contante ed equivalenti a contante	<b>R0410</b>	42.444
Tutte le altre attività non indicate altrove	<b>R0420</b>	150.717
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>7.898.727</b>

		<b>Valore Solvency II</b>
<b>Passività</b>		
Riserve tecniche — Non vita	<b>R0510</b>	59
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	<b>R0520</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0530</b>	0
Migliore stima	<b>R0540</b>	0
Margine di rischio	<b>R0550</b>	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	<b>R0560</b>	59
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0570</b>	0
Migliore stima	<b>R0580</b>	46
Margine di rischio	<b>R0590</b>	13
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0600</b>	6.061.338
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	<b>R0610</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0620</b>	0
Migliore stima	<b>R0630</b>	0
Margine di rischio	<b>R0640</b>	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0650</b>	6.061.338
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0660</b>	0
Migliore stima	<b>R0670</b>	6.040.519
Margine di rischio	<b>R0680</b>	20.819
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0690</b>	1.390.750
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0700</b>	0
Migliore stima	<b>R0710</b>	1.385.973
Margine di rischio	<b>R0720</b>	4.777
Passività potenziali	<b>R0740</b>	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	<b>R0750</b>	534
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	<b>R0760</b>	4
Depositi dai riassicuratori	<b>R0770</b>	0
Passività fiscali differite	<b>R0780</b>	9.570
Derivati	<b>R0790</b>	0
Debiti verso enti creditizi	<b>R0800</b>	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	<b>R0810</b>	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	<b>R0820</b>	67.516
Debiti riassicurativi	<b>R0830</b>	66
Debiti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0840</b>	0
Passività subordinate	<b>R0850</b>	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	<b>R0860</b>	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	<b>R0870</b>	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	<b>R0880</b>	50.566
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>7.580.403</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>318.324</b>

Allegato I  
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)														Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)														Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200		
<b>Premi contabilizzati</b>																			
Lordo - Attività diretta	R0110	3	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																0		
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Netto</b>	R0200	3	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15		
<b>Premi acquisiti</b>																			
Lordo - Attività diretta	R0210	19	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																0		
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Netto</b>	R0300	19	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31		
<b>Sinistri verificatisi</b>																			
Lordo - Attività diretta	R0310	61	-33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																0		
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Netto</b>	R0400	61	-33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28		
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>																			
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																0		
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Netto</b>	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Spese sostenute</b>	R0550	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
<b>Altre spese</b>	R1200																0		
<b>Totale spese</b>	R1300																0		

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	C0280	
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	0	775.789	91.696	332	0	0	0	0	0	867.817
Quota a carico dei riassicuratori	0	-127	0	0	0	0	0	0	0	-127
Netto	0	775.916	91.696	332	0	0	0	0	0	867.944
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	0	775.986	91.696	332	0	0	0	0	0	868.014
Quota a carico dei riassicuratori	0	-127	0	0	0	0	0	0	0	-127
Netto	0	776.113	91.696	332	0	0	0	0	0	868.141
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	0	-1.079.381	-339.183	-376	0	0	0	0	0	-1.418.940
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	1.079.381	339.183	376	0	0	0	0	0	1.418.940
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>										
Lordo	0	230.440	339.960	132	0	0	0	0	0	570.532
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	230.440	339.960	132	0	0	0	0	0	570.532
<b>Spese sostenute</b>	0	35.227	6.964	0	0	0	0	0	0	42.191
<b>Altre spese</b>										
										-12.063
<b>Totale spese</b>										30.128

Allegato I  
S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione vita e obbligo di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	C0100	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione vita e obbligo di assicurazione (riassicurazione accettata)	C0210	
	C0030	C0040	C0060	C0070				C0080	C0090			C0150
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b> <b>R0010</b>	0	0	0				0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico <b>R0020</b>	0	0	0				0	0	0	0	0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio</b> <b>Migliore stima</b>												
<b>Migliore stima lorda</b> <b>R0030</b>	6.040,084	1.379,881	6,092	435	0	0	7.426,492	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte <b>R0080</b>	0	0	0	37	0	0	37	0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale <b>R0090</b>	6.040,084	1.379,881	6,092	398	0	0	7.426,455	0	0	0	0	0
Margine di rischio <b>R0100</b>	20,817	4,777	1				25,595	0	0	0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche												
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico <b>R0110</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Migliore stima</b> <b>R0120</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Margine di rischio</b> <b>R0130</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve tecniche — Totale</b> <b>R0200</b>	6.060,901	1.390,750	436				7.452,087	0	0	0	0	0

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata											Rassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione riscatto dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazioni di credito e cauzione	Assicurazione tutela finanziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale malattia	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale responsabilità aeronautica e trasporti		Rassicurazione non proporzionale danni a beni
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Riserve premi																	
Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve premi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve per sinistri																	
Lordo	35	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	35	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47
Migliore stima totale — Lordo	35	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47
Migliore stima totale — Netto	35	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47
Margine di rischio	10	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																	
Riserve tecniche — Totale	45	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggravamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale	45	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Z0020	1
-------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Anno	Anno di sviluppo (importo assoluto)										C0170	C0180				
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +			
Precedenti	R0100												R0100	0		
N-9	R0160	0	0	0	0	0	55	0	0	0	0	0	R0160	2	57	
N-8	R0170	0	0	0	0	16	0	0	0	8			R0170	8	24	
N-7	R0180	0	0	0	0	16	0	0	8				R0180	8	24	
N-6	R0190	0	0	0	2	0	6						R0190	6	8	
N-5	R0200	0	0	0	0	4							R0200	4	4	
N-4	R0210	0	0	15	7	1							R0210	1	23	
N-3	R0220	0	53	14	24								R0220	24	91	
N-2	R0230	19	55	15									R0230	15	89	
N-1	R0240	55	39										R0240	39	94	
N	R0250	21											R0250	21	21	
													R0260	128	435	
																Totale

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti	R0100											0
N-9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2		0
N-8	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0
N-7	0	0	0	0	0	0	0	0				0
N-6	0	0	0	0	0	0	0					0
N-5	0	0	0	0	0	0						0
N-4	0	0	0	0	0							0
N-3	0	0	0	0								0
N-2	164	0	0									0
N-1	155	0										0
N	46											46
<b>Totale</b>												46

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.452.147	0	0	58.621	0
Fondi propri di base	R0020	318.323	0	0	-40.554	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di	R0050	318.323	0	0	-40.554	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	163.812	0	0	5.604	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	318.323	0	0	-50.873	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	73.716	0	0	2.522	0



## Allegato I

## S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
	C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	<b>R0010</b>	219.133	
Rischio di inadempimento della controparte	<b>R0020</b>	22.905	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	<b>R0030</b>	58.747	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	<b>R0040</b>	12	None
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	<b>R0050</b>		
Diversificazione	<b>R0060</b>	-52.571	
Rischio relativo alle attività immateriali	<b>R0070</b>		
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	248.226	

**Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

		C0100
Rischio operativo	<b>R0130</b>	40.944
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	<b>R0140</b>	-85.899
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	<b>R0150</b>	-46.829
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	<b>R0160</b>	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>R0200</b>	163.812
Maggiorazione del capitale già stabilita	<b>R0210</b>	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0220</b>	163.812
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	<b>R0400</b>	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	<b>R0410</b>	127.595
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	<b>R0420</b>	36.218
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	<b>R0430</b>	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	<b>R0440</b>	0

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita				
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)				
	C0010	C0020					
<b>R0010</b>	4	0	Migliore stima al netto (di riassicurazioni e/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
			<b>C0030</b>	<b>C0040</b>	<b>C0050</b>	<b>C0060</b>	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			<b>R0020</b>	35	3	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			<b>R0030</b>	12	12	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			<b>R0040</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			<b>R0050</b>	0	0	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			<b>R0060</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			<b>R0070</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			<b>R0080</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			<b>R0090</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			<b>R0100</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			<b>R0110</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			<b>R0120</b>	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			<b>R0130</b>	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			<b>R0140</b>	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			<b>R0150</b>	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			<b>R0160</b>	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			<b>R0170</b>	0	0	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NLL)		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0070	C0080						
<b>Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita</b>	<b>R0200</b>	0	224.595					
					<b>C0090</b>	<b>C0100</b>	<b>C0110</b>	<b>C0120</b>
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	<b>R0210</b>	0			0		5.940.548	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di srezionale	<b>R0220</b>	0			0		99.536	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	<b>R0230</b>	0			0		1.385.973	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	<b>R0240</b>	0			0		398	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	<b>R0250</b>					0		372.297

**Calcolo complessivo dell'MCR**

	C0130
MCR lineare	<b>R0300</b> 224.599
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	<b>R0310</b> 163.812
MCR massimo	<b>R0320</b> 73.716
MCR minimo	<b>R0330</b> 40.953
MCR combinato	<b>R0340</b> 73.715
Minimo assoluto dell'MCR	<b>R0350</b> 6.200
	<b>C0130</b>
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b> 73.715

**Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita**

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	<b>R0500</b> 4	224.595		
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	<b>R0510</b> 3	163.809		
MCR massimo nozionale	<b>R0520</b> 1	73.714		
MCR minimo nozionale	<b>R0530</b> 1	40.952		
MCR combinato nozionale	<b>R0540</b> 1	73.714		
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	<b>R0550</b> 2.500	3.700		
MCR nozionale	<b>R0560</b> 2.500	73.714		



**Relazione della  
Società di Revisione**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E  
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Vera Vita S.p.A.**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vera Vita S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0590, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

**Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 20 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

**Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

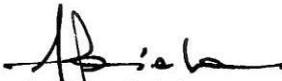
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Andrea Paiola**  
Socio

Torino, 18 aprile 2019

## **RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Vera Vita S.p.A.**

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vera Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli amministratori**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

**Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

**Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Andrea Paiola**  
Socio

Torino, 18 aprile 2019



